

Tre mostre fotografiche (anzi quattro) a Milano

Guido Harari “Apparizioni. Avvistamenti, incontri e miraggi” presso Leica Galerie (fino al 18/09/2021)

Allo spazio espositivo del Leica Store di Milano (vicino al Duomo) ha aperto questa mostra di



ritratti di Guido Harari, fotografo e giornalista musicale che fin dagli inizi degli anni 70 ha coltivato la sue passioni unendole all'amicizia e alla consonanza con moltissimi dei maggiori artisti della scena musicale e non solo, italiana ed internazionale (senza dimenticare che il suo raggio di azione contempla anche l'immagine pubblicitaria, il reportage sociale, lo studio grafico). Ha realizzato una infinità di copertine di dischi (tanto per dirne qualcuno, di Claudio Baglioni, Vinicio Capossela, Paolo Conte, Pino Daniele, Bob Dylan, B.B. King, Paul Mc Cartney, Luciano Pavarotti, Lou Reed, Vasco Rossi, Frank Zappa) e ha ritratto un sacco di personaggi iconici con una empatia e trasporto che traspare evidente dalla quarantina di fotografie esposte in questa mostra. Come disse il suo amico Lou Reed: "Sono sempre felice di farmi fotografare da Guido. So che le sue saranno immagini musicali, piene di poesia e di sentimento. Le cose che Guido cattura nei suoi ritratti rimangono in genere ignorate dagli altri fotografi" .

Per info orari: <https://it.leica-camera.com/Leica-Galleries-nel-mondo/Leica-Gallery-Milano/News-Program/Guido-Harari-APPARIZIONI-Avvistamenti,-incontri-e-miraggi>

Evento gratuito. Per registrarsi all'evento: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-mostra-apparizioni-di-guido-harari-153444772445>

Peter Lindbergh “Heimat. A sense of belonging” all'Armani Silos (fino al 30/06/2021)

La mostra è un omaggio a questo maestro della fotografia di moda (e non solo) scomparso nel 2019 da parte di Giorgio Armani che con lui ha lavorato e trovato consonanze estetiche e umane. Capace di andare al di là i canoni stereotipati della bellezza e dell'estetica da manichini dominanti nella fotografia di moda, rivolge il suo obiettivo all'umanità e al paesaggio in un bianco e nero chirurgico e con uno sguardo cinematografico che emoziona. La mostra si sviluppa come un movimento in tre sezioni: “The Naked Truth” (i suoi ritratti intensi e privi di fronzoli), Heimat (il “luogo di appartenenza”, il retroterra industriale di Duisburg, dove ha trascorso la sua infanzia) e “The Modern Heroine” (un esempio della sua visione della femminilità come potenza e forza liberata dalla paura della perfezione)



Per info orari e acquisto biglietti: <https://www.armanisilos.com/it/mostra/peter-lindbergh-heimat-a-sense-of-belonging/>

Prezzo biglietto intero 12,00 Euro (consultare il sito di acquisto per eventuali riduzioni)

Tina Modotti “Donne, Messico e libertà” al Mudec (01/05/2021 - 07/11/2021)

Una mostra delle fotografie di Tina Modotti è sempre una buona occasione per ricordare la figura di questa donna di origine proletaria che dal Friuli emigra negli stati uniti, lavora nelle fabbriche tessili, arriva ai palcoscenici di Hollywood e poi intraprende un percorso di grande libertà ed indipendenza emancipandosi dagli stereotipi femminili di inizio secolo diventando fotografa e militante politica rivoluzionaria (con tutti i chiaroscuri della storia del movimento comunista internazionale a cui aderisce) , dialogando e stringendo amicizia e amori con una grande schiera di intellettuali “impegnati” dell’inizio del novecento (dal fotografo Weston che le insegna i rudimenti della tecnica a Dos Passos a Frida Kahlo, ai muralisti messicani Rivera, Siqueiros e Orozco, Pablo Neruda e, nella guerra civile spagnola, Robert Capa, Hemingway, Rafael Alberti, Malraux e così via).

Dopo i suoi inizi naturalistici la sua fotografia diventa strumento di indagine sociale e di lotta politica. Dal realismo con cui ritrae le donne e i campesinos del le zone di Puebla, Oaxaca e Tehuantepec in Messico al simbolismo della propaganda politica traspare la sua concezione della fotografia non come arte, ma come denuncia delle condizioni del popolo e testimonianza della lotta per la sua emancipazione.

Come scritto da lei stessa nel 1920 *“Sempre, quando le parole “arte” e “artistico” vengono applicate al mio lavoro fotografico, io mi sento in disaccordo. Questo è dovuto sicuramente al cattivo uso e abuso che viene fatto di questi termini. Mi considero una fotografa, niente più. Se le mie foto si differenziano da ciò che viene fatto di solito in questo campo, è precisamente perché io cerco di produrre non arte, ma oneste fotografie, senza distorsioni o manipolazioni.”*



Tina Modotti, “Sombrero, falce e martello”, Messico, 1927

© Tina Modotti

(courtesy: 24 Ore Cultura)

Per info orari e acquisto biglietti: <https://www.mudec.it/ita/tina-modotti-donne-messico-e-liberta/>

Prezzo biglietto intero 14,00 Euro (consultare il sito di acquisto per eventuali riduzioni)

E infine non possiamo che ricordare la mostra di **Margaret Bourke-White** “Prima, donna” a **Palazzo Reale** che prosegue fino al **29/08/2021** di cui avevamo parlato qui:

[https://www.cultura-fasen.it/cultura/recensioni.nsf/0/293BEA7214936D80C12586940057269B/\\$file/bourke-white.pdf](https://www.cultura-fasen.it/cultura/recensioni.nsf/0/293BEA7214936D80C12586940057269B/$file/bourke-white.pdf)